

Sabato 14 febbraio 1998

10 l'Unità

MILANO

Il termometro tocca i 24 gradi. L'allarme è ufficialmente rientrato, ma cresce la protesta per il livello di saturazione dell'atmosfera

Estate (con smog) di San Valentino

Ugolino (Pds): «La Regione ha dato l'ok a combustibili inquinanti messi fuorilegge dal Piemonte»

Via con i gioielli

Rapinata in casa da falsi fiorai

Fingendosi dipendenti di una ditta che consegna piante, due uomini armati con una pistola hanno rapinato gioielli d'oro e brillanti per 300 milioni di lire nell'appartamento di una signora che abita a pochi passi dal Teatro alla Scala. Il colpo è stato messo a segno l'altra sera intorno alle 20 in via Pisoni, in casa di Giuseppina O., 64 anni. La polizia lo ha scoperto un'ora più tardi, quando un inquilino ha udito le grida della donna che i rapinatori avevano rinchiuso in una stanza assieme al domestico, e ha dato l'allarme. I due hanno spiegato che già la sera precedente due uomini che indossavano delle giacche verdi con la scritta Interflora avevano suonato al citofono per consegnare una Kenzia di circa 2 metri. La padrona di casa era assente e i due hanno lasciato la pianta al domestico. L'altro ieri, i due si sono presentati ancora con un'altra pianta e Giuseppina O. ha aperto loro la porta. Una volta dentro, uno dei due ha impugnato una pistola e ordinato alla donna di aprire la cassaforte in cui erano custoditi i preziosi.

Tredici denunciati

Giocano a poker sequestrato il bar

Mezzo bar sotto sequestro di polizia, 13 persone denunciate per gioco d'azzardo, alcune anche per violazione di norme sulla sorveglianza speciale, e una arrestata in esecuzione di un ordine di custodia. È il bilancio di una operazione condotta la scorsa notte dalla polizia nel bar Accursio di via Tavazzano 16. Due agenti in borghese si sono mischiati ai clienti del bar stipati in una saletta interna ed hanno assistito ad alcune partite di poker tra due giocatori: gli spettatori puntavano di volta in volta fino a un milione di lire sulla loro abilità. Uno dei presenti era tra l'altro addetto alla gestione di una cassa che cambiava le banconote di taglio più grande. Dopo avere accertato il reato, i poliziotti hanno fatto intervenire dei colleghi in divisa e per il titolare, Domenico M., di 43 anni, e 12 clienti è scattata una denuncia per gioco d'azzardo. Quasi tutti i presenti erano già noti alla polizia perché coinvolti in altri episodi criminali. Un bosniaco di 37 anni con una condanna da scontare per favoreggiamento della immigrazione clandestina è stato arrestato. Del bar resta aperta la sala con il bancone per la vendita e la consumazione.

Sondaggio

Ai milanesi piace l'Europa

I milanesi sono pronti ad affrontare la scadenza dell'Europa unita con la moneta unica. Il 94,2% dei cittadini afferma di essere a conoscenza dell'importante appuntamento di fine millennio e il 43,8% lo attende addirittura con ottimismo. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal sondaggio svolto da Directa per conto di «Milano in Comune», il bimestrale di informazione del Comune. Secondo il sondaggio Milano sarà in grado di reggere il confronto con le altre metropoli europee grazie soprattutto all'apparato economico-produttivo (40,4%) e alla laboriosità dei propri abitanti (28%). Quanto al grado di efficienza e modernità dei principali servizi comunali, il 56,6% dei milanesi ha definito di livello europeo il trasporto pubblico sotterraneo e il 30% la raccolta differenziata dei rifiuti. Fatalino di coda la vigilanza urbana: solo l'8,2% l'ha inserita tra i servizi a prova d'Europa. Infine tra gli aspetti da migliorare per portarli a livello europeo i milanesi mettono la rete stradale (51%) e la sicurezza (46,8%).



Inquinamento, sempre più lontano il blocco del traffico privato ventilato negli ultimi giorni. Le condizioni meteorologiche nelle aree omogenee di Milano e Bergamo sembrano buone: il vento che già giovedì aveva provocato la dispersione degli inquinanti nell'aria si è mantenuto anche ieri (nostalgia le temperature record: alle quattro e mezzo in piazza Duomo il termometro oscillava tra i 24 e 25 gradi), e non si sono registrati superamenti dello stato di attenzione per il micidiale No2, il biossido di azoto. Per esattezza, la soglia di attenzione è fissata a 200 microgrammi ogni metro cubo d'aria, quella di allarme a 400 microgrammi.

A sottolineare lo scampato pericolo (per ora) è stato l'assessore regionale all'Ambiente Franco Nicolli Cristiani, sulla base dei dati pervenuti dal presidio multinazionale di igiene e prevenzione (Pmpip): «Alle condizioni attuali - dice - è escluso lo stato di allarme, e quindi il blocco del traffico». Comunque, l'unità operativa del Pmpip è in allerta

continuo per controllare la situazione: se nel corso della giornata di oggi l'alta pressione dovesse rimanere forte ma il vento cessare, si verificherebbe di nuovo il superamento della soglia di attenzione.

Questo per quanto riguarda le notizie istituzionali. Ma è proprio vero che a Milano basta un po' di brezza e si può respirare tranquilli? «Non mi sembra il caso - risponde Aldo Ugolino, responsabile della casa per il Pds, che anzi sull'argomento attacca Formigoni e la sua giunta - E certo che la Regione potrebbe fare molto di più per contenere il livello di inquinamento dell'aria: soprattutto, dovrebbe vietare con un'ordinanza l'utilizzo, per edifici sia pubblici sia privati, del micidiale Btz, un olio combustibile usato per il riscaldamento e altamente inquinante, visto che contiene residui della lavorazione del petrolio». Ancora Ugolino: «Proprio per questi motivi, è un tipo di combustibile che è già eliminato in tutta Europa - spiega - Comunque negli ultimi tempi anche in Italia si stanno accorgendo della

sua pericolosità, tanto che in alcune regioni l'utilizzo è stato vietato. Non in Lombardia, però. L'ultima a decidersi in tal senso è stata la giunta del Piemonte, con un'ordinanza del dicembre scorso che impone di riconvertire entro settembre tutti gli impianti che adesso funzionano a Btz a metano o a gasolio. Come dire, una presa di posizione definitiva. È una giunta anch'essa guidata dal Polo, che però rispetto alla nostra sta dimostrando molta più responsabilità e senso civico». Anzi. Nel '96 il Pirellone aveva deliberato giusto in senso opposto, permettendo l'utilizzo del Btz nella centrale del quartiere Gratosoglio-Missaglia. E da allora, in città sono sempre di più gli impianti che per riscaldare uffici e appartamenti bruciano l'olio micidiale.

Il problema nasce dal fatto che il Btz costa parecchio meno dei suoi «cugini» - combustibili, del metano (30% in meno) e del gasolio (40% in meno); e per questa ragione si sta diffondendo sempre più, sia negli edifici pubblici, interi quar-

tieri lacq compresi, sia privati. Ugolino ricorda che, a causa del Btz, quest'anno sono state liberate nell'atmosfera 200 tonnellate in più di elementi inquinanti rispetto all'inverno '96/'97: in particolare, sono pericolosamente aumentate l'anidride solforosa (4% in più nel dicembre '97 rispetto allo stesso periodo del '96, dopo che per 15 anni era praticamente scomparsa) e le polveri, oltre al biossido di azoto, all'ossido di carbonio e all'ozono. Anidride solforosa e polveri sono, oltretutto, esclusivi del Btz. «Un'altra assurdità - riprende Ugolino - è che le Usl non hanno a disposizione né personale né mezzi sufficienti per effettuare gli adeguati controlli negli impianti di riscaldamento ad uso civile». Ancora: «Perlopiù il sindaco potrebbe intervenire presso la Regione, e sollecitarla a vietare il Btz. In realtà, purtroppo, stiamo registrando una sintonia perfetta tra Albertini e Formigoni nella loro disponibilità verso i petrolieri».

Laura Matteucci

DIVERTIRSI



Quel carciofo innamorato

I più romantici si sono organizzati da tempo e questa sera alle ore 19 precise (siamo in Svizzera) saliranno sul treno che da Capolago li porterà sulla alla Vetta di Monte Generoso. Da lassù potranno guardare le stelle, abbracciati oppure attraverso le lenti del telescopio pubblico più potente di tutta la Svizzera». Per tutti gli altri innamorati non resterà che scovare in questo giorno di San Valentino l'occasione e il luogo perfetti per festeggiare. Le proposte non mancano e, complice Isabel Allende e il viaggio tra cibo ed eros proposto dalla sua ultima fatica letteraria «Afrodita», a farla da padrone sono le «cene-a-lume-di-candela». Lo chef Charlie Pedrucci del Jolly Hotel President offrirà stasera un menù che vede allineati Rosa di carciofo innamorato, Fagottino con ragù inebriato d'astice, Amor di vitellina alle nocchie, Cuoricini di fragola e Dolci tentazioni... Il

tutto per 63.000 lire a cuore (prenotazioni al 7746.2909). Le coppie che non se la sentono di far fuori un carciofo innamorato e che non mancano di appetito, possono dirigersi al Brek di piazza Cavour. Qui niente lumi di candela e musiche soft, ma un più prosaico «tutto mangiar e bere a volontà tutto quanto proposto dal ristorante del Brek, dall'antipasto al dessert (apertura sino alle 22.30). Si ritorna invece al classico all'Hosteria del Oppio di via Corelli: candele, champagne, musica dal vivo e possibilità di dedicare alla tua metà la canzone che vi ha fatti incontrare. Poi tutti in pista tra mambo, cha cha cha e qualche «lento ruffiano» (Menù tutto compreso lire 50.000, prenotazioni al 7496017). Le coppie più trasgressive possono invece prendere la via del Leoncavallo e del Rolling Stone dove San Valentino si fa «hard» (senza esa-

gerare). Dalle 21 in poi la Lila e il Leoncavallo propongono una «San Valentino Condom Night», serata di prevenzione, amore e divertimento con Paolo Martella in concerto (c'è pure il dibattito). Si fa notte invece nel locale di corso XXII Marzo: alle 23 scatta la «San Rock Sexy Valentino» (ingresso uomo lire 25.000, donne 15.000, consumazione compresa). Clou della serata la «kiss competition», che premierà la coppia (etero e non) che avrà retto il bacio più a lungo con un ingresso omaggio fino alla fine della stagione. Per chi preferisce star sgomitato nelle quotidiane certezze si spalancano le Corti di Bayres di corso Buenos Aires 59. Ora prescelta quella di quanto proposto dal corso (le 15), protagonisti Walter Nudo, conduttore di «Colpo di fulmine», e Cristina Quaranta, conduttrice di «Guida al campionato» che distribuiranno cioccolatini e firme autografe. Le coppie più fortunate potranno strappare anche una foto ricordo con dedica; per tutte le altre la possibilità farsi immortalare dopo aver ficcato le rispettive teste all'interno di una cornice rosa a forma di cuore retta da un romantico Charlott.

Bruno Cavagnola

GIOCARE



L'etica nel pallone

Il problema, si direbbe, è risolto. Non per i bambini albanesi che cuciano le scarpe degli industriali italiani (succedeva anche a Vigevano negli anni Sessanta e i bambini non erano albanesi), ma almeno per i bambini pakistani che cucivano i palloni che sarebbero stati usati ai campionati del mondo di calcio. Proprio ieri è stato presentato il pallone «etico». È un pallone normale, giusto per giocare, rotondo come tutti gli altri, ma è stato fabbricato in Pakistan nel rispetto della normativa dell'International Labour Organization e da aprile sarà in vendita in tutta la rete Coop. L'iniziativa è della Coop, di Transfair Italia e di Cooperazione Zero Mondo. I bambini costretti a lavorare 12 ore al giorno per guadagnarsi da vivere sono una tragica realtà del mondo moderno: 250 milioni in tutto il mondo. Soprattutto in Asia e in Africa. Il pallone etico è prodotto

dall'azienda Talon, nel distretto pakistano di Sialkot. L'azienda risponde ad alcune condizioni: divieto di uso di mano d'opera minorile, interventi per la salubrità degli ambienti di lavoro, nessuna discriminazione sessuale, religiosa o politica. In cambio Coop, Transfair e Ctm hanno garantito un contratto di acquisto alle migliori condizioni per il fornitore, la fornitura continuativa e la certificazione di prodotto etico e si impegnano per l'aumento del salario dei lavoratori, la creazione di un fondo pensioni e il microcredito. Inoltre costruiranno quattro centri per la cucitura. Ieri a Milano il titolare della Talon, Oaisar Iobal, ha raccontato le sue origini poverissime e d'aver cominciato con il fratello a cucire palloni da giovanissimo. «È una necessità. Non una scelta». Non c'è dubbio. Non ha detto quanti saranno i miracolati pakistani, dieci, cento, mille

non si sa. Non ha neppure spiegato quanto saranno pagati i suoi fortunati dipendenti e se, per caso, non gli verrà l'idea di appaltare la produzione di una parte di quei palloni etici ad altri bambini di un altro paese più povero del Pakistan. Altri bambini potranno così continuare a cucire, a trasportare carichi, a fabbricare mattoni, a chiedere l'elemosina, a morire di fame, in tante parti del mondo. Ormai, con frequenza maniacale, non si legge che di mondializzazione, globalizzazione, flessibilità. Tutti globalizzati, tutti mondializzati, tutti flessibili. Il posto fisso è morto, guai chi lo rimpiange, si lavora dove conviene di più. Al padrone, naturalmente. E che cosa vorreste che il lavoro debba convenire anche al lavoratore? Antiquati. Le famose scarpe Nike vengono, ad esempio, prodotte in Indonesia. In Indonesia costano quindici dollari. Negli Stati Uniti vengono vendute per una cifra che oscilla tra i cento e i duecento dollari. In Italia lo sanno tutti. L'intero monte salari dei lavoratori indonesiani che fabbricano le mitiche scarpe equivale ai soldi che riceve il giocatore Michael Jordan per farne la pubblicità.

Oreste Pivetta

A tre politici e un tecnico della Regione Tangenti sui rifiuti Presentato un conto di quasi 15 miliardi

Un conto di 14 miliardi e 700 milioni. È quanto si sono sentiti chiedere dalla Procura lombarda della Corte dei Conti tre politici e un tecnico regionale coinvolti nell'inchiesta sulla corruzione per l'apertura di discariche di rifiuti in Lombardia.

Il ragionamento dei magistrati è semplice: hai ricevuto o sei stato a conoscenza di tangenti? Allora paga il danno patrimoniale e quello morale per un importo uguale alla bustarella in questione.

I politici che dovrebbero pagare il conto sono l'ex presidente della Regione Giuseppe Giovannana (dc), il suo collega di partito Luigi Martinelli (ex consigliere ed ex presidente della Commissione consiliare Ambiente), Claudio Bonfanti (ex assessore socialista all'Ecologia) ed un dirigente del servizio rifiuti della Regione.

In un primo momento in questo elenco figurava anche l'attuale capogruppo dei Verdi Carlo Monguzzi in qualità di ex assessore regionale all'Ecologia. Ma una successiva lettera di precisazione scritta dal magistrato che si occupa della vicenda, il sostituto procuratore generale Maria Aronica, ha escluso ogni suo coinvolgimento e annullato quindi ogni atto nei suoi confronti.

Tutta la vicenda (tranne il finale) è stata resa pubblica dalla consigliera regionale di An Silvia Clementi Ferretto (presidentessa della

Commissione regionale Ambiente) che, tradita dalla fretta, in una conferenza stampa ha attaccato l'esponente dei Verdi. «Monguzzi è stato assessore all'Ambiente quando si è avviata la discarica di Cerro Maggiore - ha detto la Ferretto - e ora salta fuori anche questa vicenda poco chiara: mi sembra evidente l'incompatibilità della sua presenza nella Commissione regionale d'inchiesta sui fatti registrati a Cerro».

Ma «la vicenda poco chiara» è stata chiarita subito dopo al magistrato in una lettera inviata allo stesso Monguzzi e al presidente della giunta regionale Formigoni. «L'ingegner Monguzzi - spiega il magistrato - è completamente estraneo ai fatti di cui la sentenza penale indicata nella richiesta ci costituisce in mora di questa Procura e pertanto si deve ritenere nulla la mia richiesta di procedere alla costituzione in mora nei suoi confronti e nullo l'atto che ne è derivato. Allo stato, infatti, non è stato accertato un danno per i fatti successivi né, di conseguenza, una responsabilità dell'ingegner Monguzzi».

Lapidario il commento dell'esponente dei Verdi: «L'accusa della Ferretto si risolvono sempre in una bolla di sapone - ha detto Carlo Monguzzi - e quindi non posso che ritenere che da parte sua ci sia una chiara malafede nei miei confronti».

Per il cardiocirurgo allora direttore di divisione al San Raffaele chiesta pena più aspra

Paziente muore, medico accusato

Applicò valvola cardiaca in via di sperimentazione senza consenso. Il pm: è omicidio preterintenzionale

Un cardiocirurgo che aveva applicato a un paziente una valvola cardiaca in via di sperimentazione, senza avere chiesto il suo consenso, rischia ora, dopo che il paziente è morto per la rottura della stessa valvola, l'incriminazione per omicidio preterintenzionale.

In un primo tempo il medico in questione, Adalberto Grossi, oggi primario della divisione di cardiocirurgia del Policlinico, ma all'epoca dei fatti direttore della divisione di chirurgia toracica e cardiaca dell'ospedale San Raffaele, era stato accusato di omicidio col-

poso. La citazione a giudizio fu deposita in seguito alla morte di Giulio Cambiagli, un paziente di 44 anni, al quale cinque mesi prima era stata applicata una valvola cardiaca ancora in fase di sperimentazione.

Ieri in aula, davanti al pretore Anna Maria Moro, i pubblici ministeri Fabio Roia e Francesca Ferruta hanno chiesto un inasprimento del capo d'accusa, ipotizzando l'omicidio preterintenzionale, in quanto il chirurgo non avrebbe chiesto al paziente il consenso ad operare. Consenso che sarebbe stato ob-

bligatorio, in quanto la protesi era ancora in fase di sperimentazione. Il pretore deciderà sulla richiesta il due marzo prossimo. In caso di accoglimento, gli atti dovrebbero essere trasmessi alla corte d'assise.

GLI ABUSI DI DON VERZE' - Condannato a dieci giorni, con la condizionale, don Luigi Verze', il prete manager fondatore e presidente dell'ospedale San Raffaele, per la seconda volta riconosciuto colpevole di abusi edilizi. La condanna gli è stata inflitta dal pretore Pietro Caccialanza in relazione alla costruzione di alcuni muri pe-

rimetrati dell'accettazione del San Raffaele avvenuta, prima della concessione edilizia specifica. Il pm Giulio Benedetti aveva chiesto due mesi, in continuazione ad una precedente condanna a cinque mesi per fatti analoghi sempre connessi a lavori edilizi al San Raffaele, ipotizzando anche l'affidamento del sacerdote ai servizi sociali.

Il pretore ha quantificato la pena in dieci giorni, da sommarsi alla precedente condanna, concedendo la sospensione condizionale.

IL CALENDARIO ANNO 54°

Abbonati!

Con sole 50.000 lire riceverai la rivista per tutto il 1998 e potrai scegliere libri (oltre 100 titoli) con

SCONTI IRRIPETIBILI dal 30 all'80%

partecipare con forti sconti fino alla completa gratuità ai Viaggi del *Calendario* 1998:

- a CUBA (14 giugno) per il 70° della nascita del CHE
- in RUSSIA (7 novembre) per l'anniversario della Rivoluzione

Spedisci l'importo dell'abbonamento (Lire 50.000) tramite assegno, vaglia o sul conto corrente postale N. 59882209 intestato a Teti Editore

Richiedi il Regolamento del "Concorso" dei Viaggi del *Calendario* a

Teti Editore Via Rezia, 4 - 20135 Milano Tel. (02) 55015575 - Fax 55015595

La storia dei GENESIS

in un grande concerto antologico dalle origini a ... CALLING ALL STATIONS

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO FILAFORUM MILANO

Numero settore A L. 70.000 + prevendita Numerati settore B L. 55.000 + prevendita Non Numerati settore C L. 40.000 + prevendita

Inizio del concerto ore 21.00 Apertura porte ore 19.00

PREVENDITE ATTUALI E IN + DI 400 SPORTELLI A

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Stop and live ASSOMUSICA

BARLEY ARTS IN ASSOCIATION WITH TONY SMITH FOR HIT & RUN